TORINO
Anno 79 - Num. 13
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

LA STAMPA

SABATO
13 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (col. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi Venuti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 45-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 256, Semestre L. 110, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 148, Semestre L. 78, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 288, Semestre 123, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Si sviluppa l'azione germanica nell'Alsazia centrale

Due divisioni alleate annientate a Obenheim

Altri paesi rastrellati a nord della testa di ponte settentrionale sul Reno - La nuova configurazione assunta dal saliente delle Ardenne

Fronte occid., 12 gennaio.

Con il ripiegamento delle truppe tedesche sulla sponda orientale dell'Ourthe la grande battaglia nel «cuneo» belgo-lussemburghese è entrata in una nuova fase. Il saliente del fronte germanico non ha più ora la stretta appendice che si protendeva verso occidente e che era largamente esposta agli attacchi nemici. Essa si è, per così dire, appiattito ed offre ora più favorevoli opportunità per la difesa; tuttavia ha ancora due fianchi considerevolmente profondi ed è perciò certo che gli alleati non abbandoneranno i tentativi di premere su di essi martellandoli dal nord e dal sud.

Frattanto circa i combattimenti delle ultime 24 ore si apprende che nella regione delle sorgenti dell'Ourthe, come pure lungo la strada che conduce da Bastogne a Houffalize e, infine, nel saliente germanico, fra il Sauer e Wiltz, i combattimenti hanno assunto un carattere più violento.

Sul fianco settentrionale, le truppe di Montgomery continuano i loro attacchi nella zona del Salm e particolarmente nei pressi di Vielsalm. Qui e nei dintorni di Ohabrehes, vari assalti avversari sono stati respinti dopo gravi combattimenti.

Secondo informazioni ancora incomplete sono stati distrutti 29 carri armati statunitensi.

Sempre dal settore delle Ardenne viene segnalato stasera, e la notizia è diramata dal Quartier Generale del Führer, a complemento del bollettino, il comportamento di una compagnia del 39° Reggimento fucilieri, al comando del sottotenente Molder, la quale ha difeso fino all'ultimo uomo, in eroico combattimento, il passo di Recogne. Essa, resistendo incrollabilmente, da ultimo soltanto con otto uomini, ha tenuto impegnate ingenti forze nemiche ed ha, in tal modo, reso possibile che venissero portate avanti riserve per impedire lo sfondamento nemico.

Nei bassi Vosgi l'attività bellica si è concentrata in modo particolare nel settore di Reipperts weiler, dove le truppe alpine germaniche con irruenti attacchi hanno sloggiato gli americani dalle loro posizioni ricacciandoli verso sud. Nella zona di infiltrazione della linea Maginot, nei pressi di Hatten, i combattimenti sono continuati violenti.

Più a sud, dopo i rovesci subiti nel corso degli attacchi diretti contro la testa di ponte tedesca a nord di Strasburgo, gli statunitensi sono stati costretti a sospendere la loro azione offensiva. Essi sono attualmente occupati a riordinare i loro effettivi. Il costante apporto di forze, in particolare unità blindate, indica che il Comando americano continuerà a fare il tutto per eliminare il pericolo costituito dal bastione che i tedeschi hanno conquistato sulla riva sinistra del Reno.

Presso Obenheim una Divisione blindata ed una Divisione di fanteria francese sono state completamente annientate. Risultano catturati 1185 prigionieri. Inoltre è stata tolta al nemico una quantità considerevole di armi, materiali ed approvvigionamenti.

Il Comunicato germanico

Berlino, 12 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia invernale in corso nelle Ardenne, le nostre valorose Divisioni hanno resistito anche ieri tenacemente ai continui attacchi americani.

Nel settore settentrionale dell'ansa, formazioni di fanteria e di carri armati nemici sono state nuovamente bloccate dal nostro fuoco, poco dopo l'inizio degli attacchi.

Nel settore meridionale, l'avversario ha intensificato la sua pressione a sud-est di Bastogne ed ha fatto irruzione nel nostro fronte con tre Divisioni concentrate in esiguo spazio. I combattimenti sono ancora in corso.

Nei Bassi Vosgi, truppe alpine stanno attaccando con successo nei pressi di Reipertsweiler. A sud di Weissenburg, carri d'assalto e granatieri carristi hanno espugnato altri gruppi di ridotte della Linea Maginot e sono penetrati profondamente nel terreno fortificato.

Il caposaldo di Rittershofen è stato conquistato e contrattacchi di riserve americane sono stati respinti.

Ieri, il nemico, indebolito dalle perdite di mezzi corazzati, non ha continuato gli attacchi contro la testa di ponte a nord di Strasburgo.

Nell'Alsazia centrale, forze avversarie circondate nei pressi d'Obenheim sono state annientate. Il numero dei prigionieri ha superato i mille. Sono stati catturati numerosi cannoni, nonchè armi pesanti e leggere per fanteria.

Fallito un tentativo d'alleggerimento da occidente, anche la resistenza del secondo gruppo circondato continua ad indebolirsi.

Sui fronti dell'Italia centrale non si sono avute che puntate esplorative dalle due parti.

Nel corso di operazioni di rastrellamento, sono stati fatti prigionieri, nelle retrovie, 2500 banditi.

In Ungheria, nostre truppe hanno infranto l'accanita resistenza nemica a nord di Albareale ed hanno occupato la località di Zamoly, respingendo contrattacchi avversari. Sono stati catturati o distrutti 31 carri armati e cannoni semoventi, 35 cannoni e tre alianti da trasporto carichi.

Fra i monti Vertes e il Danubio sono falliti numerosi attacchi bolscevichi. Fra i monti Pilis, presso l'ansa del Danubio, le nostre truppe hanno ancora avanzato, nonostante le difficoltà atmosferiche e del terreno. Il valoroso presidio tedesco-ungherese di Budapest ha respinto, nella parte orientale della città, in accaniti combattimenti di strada, violenti tentativi di sfondamento compiuti dall'avversario. A nord del Danubio, continuano i combattimenti offensivi e difensivi. Sul resto del fronte orientale si sono riaccesi i combattimenti in settori isolati.

Terroristi dell'aria britannici hanno attaccato ieri Krefeld. Presso la costa norvegese, la caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 9 apparecchi di una formazione di 30 bimotori da bombardamento, frustrando il progettato attacco avversario.

Londra è ancora sottoposta al nostro fuoco di molestia.

PROBLEMI DELLA TERRA

Aziende familiari o mezzadrili?

Sempre, la proprietà terriera si esplica in imprese. Onnipresente la figura fisica o morale dell'imprenditore, la sua responsabilità economica è connaturale e consustanziale nell'altalena del rischio.

Allor che la proprietà e l'impresa si fondono in una stessa persona fisica — nell'unità di un diritto e di un mandato — nasce la *conduzione*, in contrapposto alla *locazione* che, nella veste di affittanza o di enfiteusi, separa la personalità fisica del proprietario e dell'imprenditore.

Due quindi i rapporti fra proprietà ed impresa. Tre invece fra impresa e lavoro. Rapporti quest'ultimi di estrema complessità, che tuttavia semplificheremo riducendoli e riconducendoli a rapporti familiari, salariali, colonici, cui corrispondono altrettante forme economiche di impresa. Sia che la produzione terriera si attui su terra propria (conduzione diretta) o su terra altrui (affittanza, enfiteusi) le forme imprenditrici sono sempre le stesse. A imporne piuttosto l'una che l'altra, che la terra, contribuiscono normalmente il grado di colonizzazione, l'economia della località, la psicologia delle persone.

All'impresa familiare o autonoma si riconduce la proprietà (o l'affittanza) coltivatrice; alle imprese integrali (salariali) e parziarie (coloniche) la proprietà (o le affittanze) capitalista.

Per quanto estremamente schematica, questa nomenclatura non è chiara.

E allora, poichè in pratica vuoisi sostituire al termine astratto d'impresa, il termine concreto di azienda, per alludere alla base fisica, o territoriale della produzione, chiameremo rispettivamente familiare, salariale, colonica, l'azienda autonoma, quella a manodopera salariata e quella a manodopera associata. Associata nella produzione, di cui il tipo più classico e puro è la mezzadria.

Nell'azienda familiare e mezzadrile il rendimento del lavoro è stimolato dalla compartecipazione, nell'azienda salariale esso invece si assicura nella paga. Il luogo economico delle due prime è nelle pieghe appoderate, la loro ampiezza dovendo adeguarsi alla forza lavorativa delle unità familiari.

Le piccole aziende costituiscono la via lattea dell'agricoltura italiana. La più recente ricognizione statistica ne assommava due milioni, contro altrettante delle altre (fra medie e grandi). Ma la superficie ch'esse occupano, nel vasto quadro terriero della nazione, corrisponde a poco meno del 10%. Spazio ce n'è dunque per una ulteriore colonizzazione, per fissare alla terra la sua popolazione con i vincoli della passione e dell'autonomia.

Di qui dunque la nostra domanda: «A chi la terra?», cui noi stessi rispondemmo fugacemente per patrocinarne la assegnazione ai combattenti: e con i reduci sottintendevamo le famiglie dei Caduti. Le famiglie che hanno dato nei padri, nei figli, nei fratelli l'offerta suprema hanno ben meritato della Patria. E' auspicabile perciò che un riconoscimento sia loro consacrato: bene è che con il sacro dovere si premi anche il sacro dolore.

Bisogna, appunto per questo, opina il prof. Marescalchi, «prepararsi fin d'ora a favorire quello che è il sogno atavico, il pensiero ossessionante della nostra gente dei campi, di avere, cioè, un proprio pezzetto di terra, ove nidificare, ove vivere quasi in simbiosi con le piante e con gli animali allevati».

Ma non bisogna, soggiunge in contraddittorio con la nostra tesi, «intaccare, nella smania di creare piccole proprietà, l'istituto antico e benefico della mezzadria. La mezzadria ha quasi sette secoli di vita fra noi e di storia benefica. Essa liberò dalla servitù della gleba e restò sempre uno dei più vistosi esempi di equi rapporti fra capitale e lavoro».

Purtroppo molti luoghi comuni deformano la verità delle cose e solo chi viene o vive la vita intima ed economica delle aziende ne conosce le luci e le ombre, sa sceverarvi — per dirla in termine agronomico — il grano dal loglio.

Altra volta scrivemmo che sul conto dell'agricoltura sono diffuse opinioni troppo rettoriche per essere vere, troppo abusate per essere nuove. Ora, aggiungiamo, nelle forme di conduzione si abbandonano giudizi più ripetuti che originali, più superficiali che obbiettivi, che più non reggono alla critica razionalistica degli istituti e dei sistemi.

Quando a valorizzazione della mezzadria, valorizzazione e non difesa, perchè la mezzadria non si nega e non si rinnega, se ne riesumano le benemerenze d'altri tempi, conseguite nel debellare il feudalesimo terriero, lo sforzo dialettico è pari a quello che rivendica all'istituto monarchico le sue benemerenze nella lotta medievale contro l'anarchia politica, contro lo strapotere della Chiesa dopo la controriforma.

Nel passato l'istituto mezzadrile potè determinare nelle grandi proprietà un regime economico abbastanza tranquillo e affrancare i contadini dalla servitù della gleba e dalla soggezione economica, ma rappresentò anche una forma di totale disinteressamento del proprietario dalla vita e dalle possibilità dell'azienda. Sotto questo aspetto lo si considerò infatti una locazione di cosa, un piccolo affitto a canone mobile.

E' vero tuttavia che successivamente, il progresso dell'agricoltura attrasse i proprietari nell'intimità delle imprese sovrapponendoli ai contadini, che si trovarono perciò nella posizione di subordinati, quasi di semplici lavoratori a compartecipazione, ma non per questo la mezzadria doveva perdere la fisionomia economica di locazione. Locazione non più di cose ma di opere.

Doveva il dinamismo fascista dare una disciplina corporativa all'istituto mezzadrile, promulgando nel 1933 la «Carta della Mezzadria». Subentrò così al carattere locativo, quello associativo «basato sulla reciproca fiducia tipicamente atta a garantire la solidarietà e la collaborazione delle parti».

Malgrado l'«affectio societatis», per il quale le parti si devono distendere in uno spirito reciproco di collaborazione e d'intesa e per il quale il concedente, pur avendo attributi di comando, non li deve esercitare nei confronti del mezzadro, come l'eserciterebbe nei confronti del lavoratore dipendente, tuttavia la mezzadria non è una gestione socializzata, non una «vera socializzazione in atto» come opina il prof. Marescalchi.

Perchè lo fosse bisognerebbe esistesse una parità giuridica e morale — e non solo economica — e una corresponsabilità nella organizzazione e nell'esercizio dell'azienda, fra i due contraenti. Il che non è e non può essere, per la modesta ampiezza economica delle unità mezzadrili che non consente una gestione socializzata. E quando anche fossero congiunte e coordinate in un complesso tecnico-amministrativo, come la fattoria, per cui la maggiore ampiezza economica le facesse rientrare nei limiti della socializzazione, resterebbe pur sempre la difficoltà della individuazione e della nomina del Capo d'azienda.

Sceglierlo in un «alter ego» del concedente significherebbe conservare al concedente stesso — conferitore del capitale terriero — la sua posizione di preminenza, che la socializzazione vorrebbe, invece, evitare.

Emanuele Battistelli

Mentre la battaglia segna il passo alla foce del Reno

Trentuno aerei abbattuti da una squadriglia italiana

Fronte italiano, 12 gennaio.

Il freddo eccezionale continua a tenere immobilizzate le opposte forze sul fronte italiano e, mentre esigue pattuglie eseguono puntate esplorative nella «terra di nessuno», l'aviazione agisce, per quanto le è consentito dalle condizioni atmosferiche, sul cielo dello schieramento e nelle retrovie.

Accanto alla Luftwaffe combatte con slancio sempre maggiore la nostra aeronautica e, dopo le brillanti azioni degli aerosiluranti di Marini, sono oggi i cacciatori repubblicani che tornano a far parlare di loro le cronache di guerra.

Informa, infatti, l'Interinf che una formazione autonoma di caccia italiani che opera, in stretta collaborazione con le formazioni germaniche, sul fronte di operazione italiano, ha conseguito in questi giorni la sua 31.a vittoria ae[illegible] particolarmente distinti per esemplare spirito aggressivo.

Altre telearmi cadute nell'Inghilterra settentrionale

Stoccolma, 12 gennaio.

Il confine tra l'Inghilterra settentrionale e meridionale corre lungo una linea che dal canale di Bristol, ad occidente, giunge fino alla baia di Wash ad oriente. «Dopo il recente bombardamento di Manchester — informa la «Reuter» — per la seconda volta a nord di questa linea sono ripetutamente caduti proiettili delle telearmi germaniche».

Il transito nei Dardanelli autorizzato dalla Turchia agli anglo-americani

Stoccolma, 12 gennaio.

L'*Exchange Telegraph* afferma d'aver appreso, in ambienti bene informati di Washington, che la Turchia avrebbe consentito il libero transito del materiale bellico «alleato» attraverso i Dardanelli.

L'orrenda strage di Orbassano

Vivissima permane nella nostra popolazione la tragica eco dell'eccidio di Orbassano, e unanime è la condanna verso gli autori coscienti di tanta strage, che non trova spiegazione se non nella bestiale furia di un nemico implacabile, la cui ferocia non ha limiti nè di umanità nè di rispetto per le più sublimi creazioni del genio artistico italiano, costituenti un patrimonio che dovrebbe essere sacro per tutti, e che non potranno mai più essere sostituite.

Le 44 vittime innocenti di Orbassano, come quelle dei 300 bimbi della scuola di Gorla, come tutte le altre, che si contano ormai a molte migliaia, gridano vendetta contro questi sistemi barbari di lotta che un avversario senza scrupoli ha adottato su così vasta scala, affidando loro, insieme alle più raffinate arti dell'intrigo, tanta parte delle sue speranze di vittoria.

Speranze? Ma non ci rintronano ogni giorno le cosiddette Nazioni Unite con la assordante grancassa propagandistica che la vittoria per loro è matematicamente certa, tanto che, pur dovendola poi rinviare, ne hanno fissato perfino la data? E se sono così sicuri della vittoria a che pro infierire contro tanti poveri esseri senza colpa? E se, invece, come infatti è nella realtà, la pretesa vittoria è loro duramente contesa e non sono affatto sicuri di raggiungerla, perchè si sfogano così bestialmente contro gli inermi anzichè combattere con armi leali contro le forze che hanno di fronte?

Quale ombra poteva dare agli aviatori nemici l'innocuo trenino di Giaveno con le tre vetture di pacifici passeggeri? Solo la barbara volutà della strage ha potuto guidare la mano di costoro, che non si possono qualificare combattenti, ma volgari assassini, nel colpire con tanta ferocia quei poveri esseri che cercavano una via di scampo.

Queste considerazioni non le facciamo noi; siamo in questo caso i semplici portavoce delle parole di esecrazione che contro tanta nefandezza abbiamo non solo sentite dalla viva voce degli scampati, ma che abbiamo raccolte fra la folla anonima dei cittadini in tram, per la strada, nei negozi, ovunque in questi giorni si è parlato del triste avvenimento.

Se i nostri nemici, che si ammantano ipocritamente della veste di «liberatori» volevano farsi odiare anche da quegli ingenui che ancora andavano cercando ad ogni occasione il pelo nell'uovo per trovare una qualsiasi giustificazione ai crimini dei *gangsters*... dell'aria, questo risultato lo hanno ora pienamente raggiunto. Certe strane teorie di «sbagli» di stupidissimi pretesi obiettivi, vicini o lontani, hanno dovuto finalmente scomparire di fronte alla dura realtà che gli italiani di buon senso hanno sempre proclamata.

Ormai è cosa d'ogni giorno la caccia all'uomo col mitragliamento perfino di carri isolati per le strade di campagna, e col bombardamenti inumani giustificati soltanto dal sadico desiderio di seminare il panico e la strage, e di rendere sempre più disagiata la vita alle laboriose popolazioni inermi. E ogni giorno aumenta il numero delle vittime e quello delle case di abitazione distrutte. Di fronte ad un simile stato di cose gli italiani hanno un solo imperioso dovere: difendersi con le unghie e coi denti contro la possibilità di cadere un giorno sotto il dominio di così feroci apportatori di «civiltà». Bisogna collaborare con tutte le proprie forze, nelle forme che ad ognuno sono consentite, perchè questo lembo d'Italia ancora libero sia preservato da tanta jattura e perchè, irrobustite sempre più le nostre forze armate, ci sia possibile cacciare al più presto dal suolo italiano e confinare nelle loro vaste terre i multicolori messaggeri di una pretesa «liberazione» di cui faremmo volentieri a meno.

Parla un giornalista americano

Gli alleati in Italia lavorano per la rivoluzione

Le barricate a Comiso in Sicilia contro gli ingaggiatori di soldati per gli anglo-americani - Da Roma a Napoli in... dodici ore!

Tangeri, 12 gennaio.

Ogni tanto qualche voce si leva d'oltre oceano a proclamare in faccia al mondo le più crude verità sulla situazione delle terre italiane invase dagli anglo-americani: sono voci isolate che si incuneano come punte di razzi tra le menzogne della propaganda nemica. Oggi è l'*American Mercury* che sotto il titolo «L'Italia davanti alla rivoluzione incombente», pubblica questa nota del suo corrispondente di guerra al seguito delle truppe alleate nella penisola:

«L'Italia si trova in condizioni tragiche. La rivoluzione delle masse è imminente. L'Inghilterra e l'America non hanno saputo capire la psicologia degli italiani. Regna il malcontento perchè le promesse degli alleati non sono state mantenute. Dietro le quinte lavora la Russia, che cerca di porre le basi per una alleanza comunista. La popolazione è denutrita ed ha davanti a sè lo spettro della morte per fame. Migliaia di famiglie vendono tutto quello che posseggono per un po' di cibo. Il mercato nero è in piena fioritura. I più colpiti sono i bambini, dei quali il 43 per cento muore per denutrizione all'età di un anno. Gli immondezzai degli alleati vengono frugati per cercarvi nutrimento. Le condizioni degli ospedali sono disastrose. Una epidemia di tifo minaccia la popolazione, della quale circa un milione di persone è senza tetto. A tutto ciò si accompagna una spaventosa prostituzione, in continuo aumento.

«Le fabbriche sono ferme e l'inflazione spinge i prezzi alle stelle. Le paghe sono del tutto inadeguate: bisogna tener presente che il guadagno medio di un operaio è di sole 110 lire al giorno, mentre un pasto di una famiglia, composta di quattro persone, costa 350 lire. Possibilità di lavoro — conclude il giornalista americano — non ve ne sono assolutamente, perchè ovunque pongono ostacoli la burocrazia e l'*Amgot*».

In questo fosco quadro, si innestano i disordini della Sicilia, provocati dal rifiuto dei giovani di lasciarsi arruolare nell'esercito regio per essere inviati al fronte a combattere a fianco degli alleati contro i germanici. Dicevamo ieri che il centro di maggior resistenza dei rivoltosi era Comiso. Si apprende ora che in tale centro, la lotta si è riaccesa e i giovani si sono trincerati dietro le barricate.

L'ordine è stato ristabilito a stento. Dopo una furiosa lotta, Comiso si è arresa. La notizia è data dalla «Reuter», la quale riproduce un comunicato del Governo di Roma, che aggiunge: «Gli insorti hanno restituito i prigionieri. Si tratta di un certo numero di soldati dell'esercito italiano appartenenti ad una colonna inviata contro i ribelli». Il comunicato dice che l'ordine si può considerare ristabilito in tutta la provincia di Ragusa. Però l'«A.F.I.» ha da Palermo che quattro bombe sono state lanciate contro la sede della sezione socialista di Rocca Palumba. Non si segnalano vittime, ma i danni sono gravi.

Ed ecco alcune notizie in fascio: Nel prossimo febbraio — informa l'«A.F.I.» — avrà inizio davanti al Tribunale militare di Catanzaro il processo contro 55 fascisti calabresi, accusati di aver tentato di ricostituire il Partito fascista e di aver compiuto atti terroristici. La stessa Agenzia annuncia, poi, che il primo treno Roma-Napoli lascierà la Capitale il 22 gennaio. Il percorso, coperto nel passato in tre ore, richiederà dodici ore. Il collegamento sarà mantenuto tre volte la settimana. Infine il corrispondente romano del giornale «ABC» comunica che durante la guerra non meno di quattro milioni di case sono state distrutte in Italia.

Il Papa si prenderà alcuni giorni di riposo

Monsignor Valeri colpito da commozione viscerale?

Tangeri, 12 gennaio.

Radio Roma annunzia che, su consiglio dei medici, il Papa si prenderà alcuni giorni di riposo. Diverse udienze, fissate per i prossimi giorni, sono state rinviate.

Si apprende inoltre che la contusione riportata da Mons. Valerio Valeri nel noto incidente automobilistico di domenica scorsa, sembra essere più grave di quanto si pensasse in un primo momento. Si teme che l'urto abbia provocato una commozione viscerale. Tuttavia il prelato non ha voluto rimanere a letto.

Gli uomini atti alle armi censiti da De Gaulle

Berna, 12 gennaio.

Radio Parigi informa che tutti i francesi atti alle armi fra i 18 e i 46 anni, verranno registrati allo scopo di stabilire il numero degli uomini disponibili per il servizio militare.

ALLE FILIPPINE

La lotta si intensifica nell'isola di Luzon

Una portaerei, cinque unità da guerra e tre trasporti affondati - Tre portaerei, una nave da battaglia, due incrociatori e sette trasporti danneggiati

Tokio, 12 gennaio.

Il Quartier Imperiale nipponico ha diramato il seguente comunicato:

«Le forze avversarie sbarcate presso Lingayen sono costituite da due divisioni di fanteria ed una di truppe corazzate. Esse hanno eseguito una certa avanzata presso San Fabian e tentano di rafforzare le loro posizioni. Le truppe nipponiche si oppongono valorosamente al nemico.

«L'aviazione nipponica ha continuato ad eseguire energici attacchi ed ha inflitto all'avversario, il 9 ed il 10 gennaio, le seguenti perdite: 1 incrociatore ed un trasporto colati a picco immediatamente; una portaerei, un incrociatore, due incrociatori o cacciatorpediniere e due trasporti affondati in seguito; una portaerei, due altre portaerei o navi da battaglia, una nave da battaglia, due incrociatori e 7 trasporti danneggiati».

Il comunicato lascia chiaramente intendere che la lotta per l'isola di Luzon sarà accanitissima e assorbirà in grande quantità uomini e mezzi.

Ulteriori notizie informano che ad un convoglio nemico che era penetrato nella baia di Lingayen la difesa giapponese ha finora impedito di sbarcare. Nel frattempo un altro convoglio nemico, composto di circa 150 navi, è penetrato nella stessa baia, nella quale si calcola si trovino ora più di dieci portaerei.

Un terzo convoglio, che comprende più di cento navi trasporto, è stato avvistato il 5 gennaio, nel mare di Mindanao e nel frattempo è arrivato all'altezza di Panay, si tratta più a nord.

Le forze aeree nipponiche nella scorsa settimana hanno attaccato 62 volte l'isola di Morotai distruggendo o danneggiando gravemente 282 velivoli nemici.

Il processo dell'assassino di Sir Eric Teichman

Il soldato omicida risulta un deficente e degenerato

Stoccolma, 12 gennaio.

Davanti al Tribunale di Norfolk, in Inghilterra, è stata giudicata la recluta statunitense Georges Smith, junior, reo confesso di avere assassinato sir Eric Teichman. Il medico per le malattie nervose e psichiatra dell'ospedale militare americano, maggiore Alexander, ha definito l'accusato «deficente intellettuale e degenerato». Durante il processo, il maggiore Alexander ha detto che il livello intellettuale dell'accusato corrisponde a quello di un bambino di 9 anni e, perciò, esso deve venire per tutta la vita appartato dal resto dell'umanità. Su richiesta del Pubblico Ministero, lo psichiatra Alexander ha dichiarato che oggi, come nell'altra guerra mondiale, il livello intellettuale dei giovani soldati americani è quello dei tredicenni o al massimo dei quattordicenni, esclusi gli ufficiali.

LA LOTTA RIPRENDE NEL GOVERNATORATO

Una grande battaglia si è accesa sulle sponde della Vistola

Fronte orient., 12 gennaio.

Sulla testa di ponte della Vistola, ad occidente di Baranow, l'offensiva sovietica che alcuni giorni or sono era stata iniziata con puntate locali, è cominciata stamane su largo fronte.

L'artiglieria germanica che aveva già colpito, in modo schiacciante, ammassamenti di truppe e colonne in marcia, ha risposto al fuoco tambureggiante sovietico distruggendo numerose batterie nemiche e tempestando di granate le immediate retrovie sovietiche.

Le prime ondate d'attacco sono state completamente distrutte dal fuoco di sbarramento dei cannoni, dei lanciafiamme e lancia-nebbia e dalle armi della fanteria e quelle successive, quando hanno potuto raggiungere la linea principale tedesca, sono state decimate.

Le perdite dei sovietici sono state altissime già nelle prime ore della battaglia.

La duplice battaglia a cavallo del Danubio continua ad infuriare con immutato asprezza.

Nel triangolo Komarom - Neuhaeusel - Gran, particolarmente ad oriente di Komarom, l'attacco germanico prosegue e i sovietici, pur opponendo una disperata resistenza, continuano a ripiegare.

A nord di Albareale, l'ala destra delle truppe tedesche incontra una resistenza ostinata, ma continua ad avanzare ed ha ieri occupato e superato la città di Zamoly.

Anche l'ala sinistra germanica operante nell'ansa del Danubio, ha realizzato nuovi progressi e, nonostante le condizioni atmosferiche avverse e il terreno difficile, le truppe tedesche hanno guadagnato altro terreno nella regione dei monti Pilis.

La guarnigione tedesco-magiara di Budapest, dopo furiosi combattimenti di strada che hanno divampato nei quartieri orientali, ha frustrato anche ieri tutti i tentativi sovietici di sfondamento.

Una tregua in Grecia stipulata fra Scobie e l'Elas

Ankara, 12 gennaio.

L'accordo per una tregua è stato raggiunto nelle trattative svoltesi fra il gen. Scobie e i capi dell'*Elas*. Un comunicato del Quartier generale «alleato» dice, infatti, che l'accordo è stato firmato ieri alle 11,30 ad Atene. Per le truppe britanniche ha firmato lo stesso gen. Scobie, e per l'*Elas* i capi Zevgos, Parkasilides, Macridis e Athenilis. Le ostilità cesseranno per richiesta dell'*Elas*, alla mezzanotte e un minuto del 15 gennaio. Le forze dell'*Elas* si ritireranno al di là d'una linea segnata sulla carta annessa alla convenzione e dovranno sgombrare anche il porto di Salonicco, nonchè le isole greche da esse occupate. L'*Elas* dovrà rilasciare tutti i prigionieri militari britannici e greci e le autorità britanniche rilascieranno un egual numero di prigionieri dell'*Elas*. Saranno liberati anche i prigionieri civili britannici, mentre la liberazione dei civili greci presi in ostaggio dell'*Edes* non è inclusa nella convenzione. Tutte le infrazioni dell'*Elas* alla convenzione, come pure qualunque attacco contro le truppe britanniche o greche, verranno considerati come una rottura della tregua.

Secondo una notizia dell'*Afi* il reggente Damaskinos avrebbe inviato un messaggio agli *Elas* manifestando il suo stupore per il loro rifiuto di rilasciare gli ostaggi civili. Egli ha aggiunto che se il comitato centrale dell'*Elas* vuole partecipare al ristabilimento della legge e dell'ordine che si convengono ad uno Stato civile, egli è pronto a facilitare una conferenza tra i rappresentanti dell'*Elas* e il governo greco.

Il 52° genetliaco di Hermann Goering

Berlino, 12 gennaio.

Il Maresciallo del Reich Hermann Goering festeggia oggi, 12 gennaio, il suo 52.o genetliaco.

L'ultimo comandante della gloriosa squadriglia «Richthofen» nella guerra mondiale è il creatore ed il comandante supremo dell'Aviazione germanica che ogni giorno compie nuove gesta eroiche in azioni durissime, e dal primo giorno della lotta egli affianca con dedizione assoluta il Führer.

IN DIFESA DEL POPOLO

I drastici provvedimenti economici illustrati dal Ministro Mezzasoma

Milano, 12 gennaio.

Il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto oggi rapporto a Milano ai rappresentanti della stampa. Erano presenti numerosi direttori di quotidiani e di periodici. Il Ministro ha illustrato i recenti provvedimenti adottati dal Governo per iniziativa del Duce in difesa della capacità di acquisto della lira contro ogni forma e manifestazione di mercato clandestino. Provvedimenti che vanno dall'istituzione in ogni Comune di cooperative di consumo affidate alla gestione diretta dei lavoratori alla trasformazione di trattorie e ristoranti in mense collettive a prezzo fisso, alla requisizione di tutte le aziende alimentari all'ingrosso.

Il Ministro Mezzasoma ha ricordato che per lo sviluppo dell'attività delle cooperative in tutti i centri il Duce ha posto a disposizione dell'Organizzazione la somma di cento milioni come contributo dello Stato a fondo perduto, ordinando altresì che la costituzione delle Cooperative si realizzi entro breve termine in tutti i Comuni che ne risultavano ancora privi, potenziando al tempo stesso le cooperative già in esercizio, in modo che la massa dei consumatori possa trovare ovunque rifornimenti alimentari a prezzi di listino. La trasformazione delle trattorie e dei ristoranti in mense collettive è stata determinata dalla volontà di combattere decisamente la borsa nera, che proprio in quei locali trovava il suo principale sbocco. D'altra parte, la mensa collettiva ha il duplice scopo di assicurare a tutti i cittadini un pasto a prezzo fisso e impedire ogni evasione fraudolenta alla disciplina alimentare del popolo.

In tempo di guerra non è tollerabile che la diminuita disponibilità di mezzi possa tradursi in un maggior consumo a vantaggio di privilegiate classi di cittadini, in quanto la diminuita disponibilità di prodotti dovuta a cause diverse, ma tutte inerenti al fattore guerra, provoca la necessità di un rigoroso razionamento dei vari generi, e quindi l'esigenza di una disciplina collettiva che non può soffrire eccezioni. Ma la mensa collettiva ha anche un fine di ordine morale che non va taciuto. Si tratta infatti di allineare secondo una formula comune il trattamento libero dei cittadini, abituandoli a una convivenza sociale che, mentre elimina gli abusi, esclude ogni privilegio e ingiustizia. La mensa collettiva rappresenta per i cittadini quello che è il rancio per i soldati.

Sotto questo punto di vista l'istituzione delle mense collettive costituisce un ulteriore passo innanzi sulla via del raccorciamento delle distanze che, specie in tempo di guerra, cioè di indispensabili sacrifici, deve rappresentare una precisa norma di vita più ancora che un teorico indirizzo politico.

La requisizione delle aziende alimentari all'ingrosso tende a ridurre al minimo i passaggi dei prodotti dai luoghi di produzione a quelli di consumo, controllando le maggiorazioni di prezzi e ogni dispersione di derrate e di merci. E' evidente che la distribuzione diretta, senza la speculazione degli intermediari, dei prodotti agricoli e industriali ai mercati di consumo, evita la possibilità che aliquote più o meno cospicue siano sottratte dalla loro naturale destinazione e vadano ad alimentare il mercato clandestino.

Giungendo alla conclusione, il ministro Mezzasoma ha rilevato che nel momento attuale è proprio compito della stampa quotidiana e periodica di alimentare nel pubblico questo spirito di comprensione e questo atteggiamento di disciplina di tutto il popolo, in quanto i provvedimenti in corso non potranno dare gli attesi risultati se ad essi non si accompagna la massima disciplina da parte dei singoli consumatori, tutti ugualmente cointeressati al successo di questa risoluta campagna di repressione, di un malcostume risoltosi in danno dell'intera comunità e di ostinata difesa della nostra moneta dall'insidia dei profittatori e degli speculatori.

La posta che è in gioco — ha concluso il Ministro — è tale che il Duce ha deciso di non tollerare debolezze da parte delle autorità incaricate della piena esecuzione degli ordini dati. Non soltanto il Governo non intende tornare indietro dalla via intrapresa, ma ulteriori e più gravi provvedimenti potranno essere presi, se necessario, per impedire che la nostra valuta, geloso patrimonio del lavoro e del risparmio del popolo, possa essere minacciata dall'egoismo e dall'ingordigia di molti gruppi facilmente individuabili, destinati tuttavia ad essere annientati dalla ridestata coscienza nazionale.

Il Ministro della Cultura popolare ha inoltre intrattenuto i giornalisti su altri problemi riguardanti la guerra negli altri scacchieri, la politica interna e quella internazionale, soffermandosi particolarmente sul problema della socializzazione, che costituisce la fase decisiva della Rivoluzione mussoliniana, e sulla necessità di intensificare la lotta contro le superstiti forze ebraico-massoniche.

L'approvvigionamento del popolo

Finanziamento delle Cooperative

La disposizione sul finanziamento delle cooperative è senza dubbio fra le più importanti, perchè, se applicata con fermezza e sollecitudine, avvia alla soluzione un problema che andava arenandosi nelle secche della burocrazia. E' chiaro che l'attività cooperativistica, se non può contare su dei crediti proporzionati, non ha modo di esplicarsi, specialmente ai giorni nostri in cui si esigono pagamenti o in contanti o addirittura anticipati.

Prendiamo il caso — in sè molto importante in quanto riflette la posizione del maggiore ente cooperativo — dell'Alleanza di Torino. Quando venne chiamata dall'ordinaria amministrazione, che corrispondeva alle esigenze di circa 100.000 lavoratori, ad un lavoro che avrebbe dovuto approvvigionare circa 600.000 lavoratori e familiari, si trovò di fronte a dei gravi ostacoli per il finanziamento. Tanto più che — se non crediamo errati — i danni di guerra avevano già costretto questa istituzione popolare a fruire al massimo del fido ordinario.

Molti accennano agli accordi sindacali intervenuti, ma è subito opportuno aggiungere che l'immissione di questo denaro non ha modificato le condizioni generali dell'Alleanza, poichè se è vero che il nuovo apporto è assommato a 16 milioni non è men vero che gli immobilizzi resisi necessari per le nuove attrezzature e le merci (poi son investimenti in genere di abbigliamento da distribuire ai lavoratori il capitale immobilizzato sommava nel dicembre a circa 18 milioni) hanno superato di gran lunga la somma apportata dal lavoro e dalle aziende industriali.

E', dunque, fondamentale per l'inizio della nuova e più ampia attività la garanzia dei finanziamenti. Insistiamo su questo punto perchè non vorremmo avesse a ripetersi un fatto recentissimo: la Sepral con molta comprensione aveva fatto or non è molto ricorso a due istituti di credito perchè accordassero un credito all'A.C.T., la quale ne aveva assoluta necessità per far giungere merce di particolare interesse per i consumatori. Nonostante le vive insistenze non fu possibile ottenere il finanziamento.

Noi siamo certi che in seguito alla direttiva impartita codeste forme di resistenza saranno senz'altro abbandonate. Se si vuole veramente che le cooperative abbiano a funzionare nell'interesse della cittadinanza è indispensabile dare ad esse i mezzi di cui abbisognano. Il che, beninteso, non dovrebbe escludere qualche accorgimento per evitare immobilizzi che non siano strettamente richiesti dalle condizioni del mercato.

Prendiamo a caso quanto concerne l'approvvigionamento del riso: la Sepral esige che non appena segnalate le assegnazioni dei quantitativi disponibili nelle varie zone, vengano senz'altro rimesse alle riserie gli importi corrispettivi, anche quando si ha la certezza matematica che i mezzi di trasporto non potranno che ritirare gradualmente le partite ordinate. In questo modo — come ognuno può facilmente comprendere — vengono praticamente ad essere drenati per lungo tempo dei capitali, che potrebbero invece impiegarsi per altri acquisti. In più di un caso si è giunti ad effettuare finanziamenti perfino quattro mesi prima dell'effettivo ritiro della merce.

Se questo aspetto del problema potrà essere disciplinato in modo da evitare per quanto è possibile interferenze, lungaggini e conseguenti speculazioni, anche l'approvvigionamento potrà procedere su dei binari di maggiore garanzia.

L'altra disposizione riguardante la requisizione delle attrezzature dei grossisti risponde da proclamazione alla necessità dell'Alleanza Cooperativa Torinese, la quale da tempo denunciava l'angustia dei suoi magazzeni.

Non è lecito attendersi da un giorno all'altro mutamenti radicali, perchè l'economia, come la natura, mai si oppone ai salti bruschi; tuttavia, insistendo sull'azione intrapresa — soprattutto applicando integralmente, nella lettera e nello spirito, quanto è stato disposto — sarà possibile pervenire a dei risultati positivi.

Un uomo delicato

I commensali sono dieci, undici contando la signora Margherita che troneggia a capo di tavola in tutta la gloria dei suoi capelli gialli e del suo seno possente: le tre sorelle Ghidini, la vedova senza nome, il tenore Tagliaferro, i quattro studenti e Giannina. Giannina ha diciannove anni e dà lezioni di violino, quando le capita l'occasione; quando non le capita evita di incontrare gli occhi verdognoli della signora Margherita e accusa un forte mal di capo per potersi ritirare in camera sua senza pranzare.

Se invece le cose vanno bene Giannina si permette di suonare il violino per sè sola, con diverso effetto sul sistema nervoso dei dieci pensionanti.

— Molto carino — dice in questi casi la vedova sostando sulla sua porta, la vestaglia lucida ben tesa sui fianchi torniti — ma perchè non suonate mai qualche cosa di più allegro?

Questa signora ha la stanza più bella della pensione, in stile Luigi XVI, a cui si accede per un piccolo corridoio che forma gomito e la separa dal resto dell'appartamento.

Ma perchè oggi hanno tutti per Giannina sguardi così curiosi? E che modi! Le sorelle Ghidini storcono la bocca, il tenore canterella: «Eri tu che macchiavi quell'angelo», mentre i quattro universitari si scambiano aggressivamente commenti anatomici sulle ragazze del varietà che hanno visto la sera prima. La faccia della signora Margherita è impenetrabile come sempre, ma a pranzo finito ella segue Giannina nel corridoio, con passo felpato.

— Scusate una parola. Saprete di che si tratta...

Veramente no, la ragazza non lo sa; ha pagato in anticipo la sua quindicina e tutto è a posto, così almeno le sembra.

— Si tratta di quel signore che è venuto ieri da voi. I fatti vostri non m'interessano, ma ai miei debbo pur badare. Non che ci sia niente di male ma è cosa delicata, voi mi capite. Se per esempio la Questura...

Il piccolo viso di Giannina sembra un grande papavero. Questura! Che c'entra la Questura con la visita del povero Lorenzo? E' entrato da lei alle nove ed è uscito alle nove e mezza: quei trenta minuti li ha trascorsi sulla sedia più scomoda della stanza, a due metri da lei, poi si è avvicinato alla finestra, ha urtato col ginocchio contro il letto di Giannina, si è confuso e se n'è andato, lasciando un pacco di cioccolatini sul tavolo da toeletta.

— Vi ho subito avvertita che le mie clienti non devono ricevere uomini...

La vedova che passa in quel momento nel corridoio e afferra la frase ha negli occhi un lampo di sbalordimento che il galateo condannerebbe, ma la signora Margherita non batte ciglio: non si fa impunemente l'affittacamere per trent'anni, vi sono cose che lascierebbero traccia anche sul granito... Giannina balbetta qualche cosa e se ne va con la confusa impressione di essere molto colpevole o almeno molto avventata, e Lorenzo appena la vede nota che gli occhi di lei lo sfuggono.

In realtà lo studia di sfuggita quando non si crede osservata: «costui» è creduto il suo amante, questo giovane dalle labbra esangui, dalle ciglia incolori...

— Siete in collera, Giannina? — le chiede il pover'uomo. E' irritata come sa esserlo soltanto una donna che sente, in confuso, di essere dalla parte del torto; e ne ha abbastanza di lui, della sua adorazione, delle sue cravatte di seta artificiale troppo lucida... Non doveva venire da lei ed esporla ai commenti della signora Margherita!

Così dicendo lo pianta e se ne va senza nemmeno aver notato che stavolta egli ha una cravatta di marca, superba, e guanti di pelle di cinghiale.

Anche Jëno, il suo amico (se si può dire amico) ungherese possiede un bel paio di guanti di cinghiale, ma questo è il solo punto di somiglianza che ha con Lorenzo. Tutte le sue cravatte sono di marca e la bocca dai denti candidi è così bella che Giannina s'incanta a guardarlo quando ride. Purchè Jëno non se ne accorga! Ella ha una tremenda paura di lasciargli capire quello che non osa confessare nemmeno a se stessa, e proprio per questo è rustica con lui e volge in scherzo le sue dichiarazioni d'amore.

— Proprio voi siete tipo da innamorarvi!

E prega in cuor suo ch'egli sia sincero mentre l'uomo valuta pensoso il tremito irrefrenabile della voce di lei: ahimè, potrebbe esser la volta buona anche per te, vecchio scapolone, se i teneri occhi di questa bambina sono sinceri...

— Sempre occupatissima?

— No, più che disposta a concedervi la serata, e anche volentieri.

— Oh, cielo! M'insospettite. Mi toccherà far la parte di consolatore!

Sì e no, ma certo non per quello ch'egli sospetta. Il viso della signora Margherita le è davanti, nitido e imperscrutabile, risente la voce gelida delle sorelle Ghidini e le risate grasse degli studenti. Tutto questo perchè un Lorenzo qualunque si è fermato in camera sua per mezz'ora. Le basta pensare alla faccia della padrona di casa per sentirsi la più spregevole delle creature, come se davvero fosse colpevole! Jëno ascolta le sue confidenze, tra infastidito e curioso: è furba o è ingenua costei? Si chiede, e sarebbe per la seconda ipotesi se ciò non lo scomodasse nel suo egoismo di animale libero e felice... Però quando risponde assume un tono comprensivo.

— Se vi capisco, Giannina! — intanto sospira — egli ha mancato di tatto, non si mette mai una donna in una situazione falsa. Vi sono sospetti che per quanto ingiusti lasciano una traccia... Situazioni che un animo delicato non sopporta.

Vanno adagio per il corso, oltrepassano il centro della città, svoltano in una stradina buia. Egli parla sempre, le sta dicendo quanto apprezzi la sensibilità del suo animo. Ma quel Lorenzo, che bruto! Come si può essere tanto avventati! Giannina non si accorge nemmeno che da cinque minuti sono fermi davanti a un piccolo portone.

— Ecco, qui è il mio piccolo appartamento, cara Giannina, dove ho spesso sognato... oh, senza speranza, badate, di vedervi... Al secondo piano, vedete, non c'è nemmeno il portinaio — sospira ancora, col tono sempre impersonale. Giannina lo guarda, ha uno scatto: e se gli desse questa prova di fiducia? Se salisse un momento in casa sua? Egli è tenero, buono, riguardoso... non si sarebbe comportato come Lorenzo! Salgono le scale strette, buie, ed i passi di lui sono sempre più rapidi e martellanti.

D. Eusebi

TEATRI

Bohème al Teatro del Popolo

Mafalda Favero, che l'anno scorso fu tanto favorevolmente apprezzata al Carignano come Mimì, è riapparsa ieri nella stessa parte al Teatro del Popolo, e nuovamente piaciuta per la molta delicatezza del canto, per l'affettuosità dell'espressione, pel gusto squisitamente pucciniano. La grazia spensierata come la sofferenza amorosa trovarono nella sua voce accenti commossi e commoventi. Il successo le si rinnovò perciò caloroso, unanime. Alla rappresentazione, diretta egregiamente dal maestro Rino Castagnino parteciparono il tenore Antonio Annaloro, i baritoni Leo Piccioli e Pasquale Lombardo, il basso Ernesto Dominici il soprano Eugenia Vatani, e tutti insieme ottennero gli applausi degli ascoltatori.

* * *

Oggi, riposo; domani, alle 15,30, Bohème verrà replicata nella stessa edizione di ieri. Martedì 16, alle ore 16, seconda e ultima replica di Otello nella già applaudita interpretazione di Aureliano Pertile. La parte di Desdemona sarà sostenuta dal soprano Clara Petrella, che vivo successo riportò in quella di Nedda dei Pagliacci.

"Il signor Saint Obin,, al Carignano

Oggi, alle 17,15, la Compagnia di Antonio Gandusio riprende un'altra divertente commedia: Il signor Saint Obin, di A. Piccard, che verrà replicata nei due spettacoli di domani delle 14,30 e 17,15.

Sullo schermo

«Notte di follia», di T. Lingen

Non avvengono precisamente delle follie in questa «notte» ideata da Theo Lingen, ma vi capitano fatti divertentissimi di cui sono protagonisti tre ottimi attori dello schermo germanico: Maria Harrel, Gustavo Froelich e lo stesso Theo Lingen. In una amena vicenda ricca di intrighi, di equivoci, di imprevisti che tengono sempre desta l'attenzione del pubblico. La trama di questa vicenda? Una cosa semplice e, nello stesso tempo, aggrovigliata dagli elementi tipici della farsa, in un'atmosfera di amore, di gelosia, di invidia, di ripicchi, con l'indispensabile lieto epilogo. Regia accurata; recitazione compiuta e vivace.

a. b.

BORSE

Torino 12 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend'O,5	198 —	198 —	Stet	3100	3100
Rend 5	138 95	138 95	Sme	1300	1300
» f. c.	138 50	138 50	Marelli	880 —	881 —
Red 3,5	104 45	104 17	Fiat	3310	3150
» f. c.	104 80	104 75	Inutia	380 —	385 —
Rend 5	108 75	108 10	Barigl.	3500	3500
» f. c.	108 80	108 80	Neb.	1400	1350
Red 5%	108 —	105 50	Incet	870 —	800 —
» f. c.	106 95	106 75	Mont.	1300	1220
B T '49	107 —	107 —	Finsid.	1080	1075
» '50 I	106 75	107 —	Ora	430 —	440 —
» '50 II	107 15	107 15	Anial.	410 —	418 —
» 51 I	107 75	107 —	Borg.	9500	9500
» 51 II	102 —	101 40	Visc.	3300	3300
5% '48	105 50	104 90	Colon.	5000	5000
Ferr%	504 50	504 50	Fiser	1470	1470
Ira 4%	533 —	533 —	Cir	1390	1390
Mil 4%	533 50	534 —	Schiap	840 —	800 —
Imi	1082	1082	Paramo	2050	2100
Irf 4%	1060	1060	Lanza	9000	9000
Tor 4%	530 —	532 —	Asia	235 —	236 —
» 5% '21	530 —	528 —	Eum.	495 —	495 —
» 5% '27	539 —	539 —	Mon. p	7900	8150
S. Paol	833 —	833 —	Amiat	3400	3300
» 3,5%	300 50	305 —	Mon. o	970 —	985 —
Migl.	550 —	550 —	Acq. P	2250	2250
» 4%	595 —	595 —	Zucch.	1900	1900
A. Gen.	14 000	14 000	Unica	900 —	900 —
Medit.	3000	3000	Siam	580 —	580 —
Mont.	7000	7000	Westi.	3800	3800
F. A. I.	1400	1400	Gilardi	600 —	630 —
Tor. A.	1720	1720	Frigi	950 —	950 —
Bielle	2100	2100	Saffa	1300	1300
Italgas	130 75	132 —	Talco	2500	2500
Sip	2500	2505	Florio	130 —	130 —
Terni	1100	1100	Silos	900 —	900 —
V. C. E.	840 —	870 —	Rinas.	6000	6000
Valdar	3000	3000	Rem S	4800	4800
Mer. E	3600	3600	Cart. I.	1550	1550
Sade	1350	1350	Burgo	3550	3560
Unes	1000	1000	Fer. E.	3000	3050

CRONACA CITTADINA

Disciplina dei prezzi e dei consumi

3 milioni e mezzo di pene pecuniarie inflitte durante lo scorso dicembre

La Prefettura informa che circa tre milioni e mezzo di pene pecuniarie sono state inflitte a carico dei violatori alla disciplina dei prezzi e dei consumi durante il mese di dicembre. La Commissione provinciale sui consumi e prezzi dà un elenco dei provvedimenti di maggiore entità:

Pena pecuniaria di lire trecentomila, confisca di q.li 150 di vino sequestrato, denuncia all'autorità giudiziaria e sospensione dell'attività a tempo indeterminato a carico di: Ferrero Baldassarre di Maurizio, Moncalieri, strada San Martino 20, commerciante vini. Responsabile di infedele denuncia delle giacenze di vino.

Pena pecuniaria di lire centocinquantamila a carico di: Martinetto Mario di Luigi, esercente panetteria con forno in Torino, corso Italia, ivi residente. Responsabile di ammanco di parte del quantitativo di farina destinato alla panificazione.

Pena pecuniaria di lire settantamila e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di: Vincenzi Vittorio di Ferdinando, Torino, via Domodossola 6. Responsabile di vendita di sciroppi a prezzo maggiorato.

Pena pecuniaria di lire sessantamila e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di ciascuno dei seguenti: Carraro Umberto fu Giovanni, titolare impresa autotrasporti omonima, corrente in Torino, via Pio V n. 2. - Carrarini Giuseppe di Luigi, Torino, corso Regina Margherita n. 24C, Titolare impresa autotrasporti sita in Torino, via Vicenza 16. Entrambi responsabili di trasporto di merci a prezzi eccedenti quelli di legge.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila e chiusura dell'esercizio di panetteria per mesi 1 a carico di: Pogliotti Claudina di Giuseppe, esercente panetteria in Torino, via Lucio Bazzani 94, ivi residente. Responsabile d'ammanco di parte del quantitativo di farina destinato alla panificazione.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila e chiusura esercizio di panetteria a tempo indeterminato a carico di: Francesconi Antonio fu Carlo, Torino, corso Vercelli 70, esercente panetteria con forno alla stessa via e numero. Responsabile di ammanco di parte del quantitativo di farina destinata alla panificazione.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila, denuncia all'autorità giudiziaria, revoca della licenza, confisca della carne e delle pelli sequestrate a carico di: Garis Francesco di Michele, Moncalieri, via Sestriere 3, esercente spaccio di carne bovina. Responsabile di illecito commercio di carne proveniente da macellazione clandestina.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila, confisca della merce sequestrata, revoca della licenza e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di: Cordero Giacomo di Emilio, San Maurizio Canavese, via L. Olivari, commerciante. Responsabile di sottrazione al normale consumo di generi di abbigliamento contingentati.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila, confisca della merce sequestrata e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di: Capelli Luigi di Pietro, Torino, via Amedeo Peyron 10, commerciante all'ingrosso di olii lubrificanti. Responsabile di sottrazione al normale consumo di olio minerale lubrificante.

Pena pecuniaria di lire cinquantamila a carico di ciascuno dei seguenti: Fiandra Umberto fu Alessandro, Torino, piazza Castello 9, proprietario del cinema Romano sito in Torino, Galleria Subalpina. Responsabile di maggiorazione dei prezzi ai biglietti di entrata. - Brillada Giuseppe fu Andrea, Borgaro Torinese, Cascina Fontanasso 3, agricoltore. Responsabile di sottrazione all'ammasso di granoturco.

Il Comando Militare Germanico della Piazza di Torino ha rilevato che in questi ultimi tempi si sono moltiplicati gli aggravati casi di asportazione e di danneggiamento doloso di cartelli di segnalazione stradale germanici.

Le popolazioni delle zone interessate sono invitate a collaborare perchè sia evitato il ripetersi di tali atti. Il Comando Militare Germanico avverte che sarà altrimenti costretto ad adottare rigorose sanzioni, non esclusa l'istituzione di un servizio di vigilanza da prestarsi dalle popolazioni civili.

I funerali del sottotenente ucciso in piazza Rivoli

Nel pomeriggio di ieri, partendo dalla Questura, via Gaspare Gozzi 4, si sono svolte le estreme onoranze funebri alla salma del sottotenente di polizia Lorenzi Guerrino, proditoriamente ucciso la sera di martedì. Il corteo funebre, preceduto da un reparto in armi di agenti ausiliari di Polizia e dalle rappresentanze delle armi dell'Esercito Repubblicano, è sfilato per via Cernaia e per via Santa Teresa, piazza San Carlo e via Maria Vittoria, ha raggiunto la chiesa di S. Filippo, ove è avvenuta la funzione funebre. Attorno alla vedova erano presenti con il questore ed il colonnello comandante il Presidio Forze Armate di Polizia, il Capo della Provincia, il Commissario Federale, il Comandante provinciale della G.N.R., il Podestà, il rappresentante dell'Alto Commissario per il Piemonte, i generali Berti e Nardi. Ai funerali sono inoltre intervenuti il colonnello comandante germanico della piazza e il console di Germania. Un folto stuolo di ufficiali commilitoni del caduto attorniava la bara. Numerosissime le corone, tra le quali quella del Duce, del Segretario del P.F.R. e del Capo della Polizia. Dopo l'assoluzione della salma, il Questore ha fatto l'appello del Caduto.

Il Podestà per le famiglie delle vittime di Orbassano

Le condizioni di molti dei feriti del mitragliamento di Orbassano ricoverati nei vari Ospedali, permangono preoccupanti, tali da dover purtroppo far ritenere che l'elenco delle vittime possa non essere ancora chiuso.

Continua e si manifesta in nuove e varie forme il senso di cordoglio e di solidarietà per le vittime. Ne è prova il gesto che Torino, tramite il suo Podestà, ha compiuto a favore dei superstiti del mitragliamento di Orbassano e delle famiglie dei caduti. Il podestà Fassio fu infatti tra i primissimi ad accorrere ad Orbassano, dirigere personalmente i primi soccorsi e provvide ad erogare a quanti più necessitavano somme di denaro, disponendo inoltre che i funerali delle vittime meno abbienti fossero fatti a spese della Città.

Annonaria

La carne per gli ammalati

La somministrazione della carne agli ammalati a domicilio, prenotati provvisori e militari italiani, per la settimana dal 15 al 19 gennaio, sarà fatta dalle macellerie del 1.o turno, site in via Bellezia 20, v. Priocca 26, v. Asso 11, v. Cibrario 44, v. Grugliasco 20, corso Allamano 41, v. Piacenza 46, v. Tibò 21, largo Ferraris 16, c. Giulio Cesare 55, c. Regina Margh. 74, v. Groppo 51, v. Rogino 1, v. Sava 9, c. Vitt. Emanuele 9, v. Berretti 2, v. Madama Cristina 114, v. Nizza 207, v. S. Secondo 19, c. Orbassano 5, v. Frugarolo 16, v. Mongineyro 2, v. Lanzo 17, c. Regina Margh. 158, v. Garibaldi 46, c. I. Balbo 38.

Per gli ammalati a domicilio la razione, d'ordine della Sepral, è fissata come segue: gr. 180 di carne con osso (gr. 135 di polpa) per cinque giorni e gr. 180 di frattaglie al sesto giorno. Nel caso che la macelleria fosse sprovvista di frattaglie il consumatore riceverà in sostituzione la normale quantità di carne. I prenotati provvisori potranno ritirare, con il tagliando n. 122 della carta generi vari, gr. 100 di carne con osso (gr. 70 di polpa). E' fatto obbligo agli aventi diritto di servirsi per tutta la settimana presso la stessa macelleria prenotando la domenica mattina.

I contributi unificati

L'entrata in vigore dell'unificazione dei contributi sociali rende necessarie alcune informazioni, anche in relazione alle richieste pervenuteci dai nostri lettori. In primo luogo sono tenute alla osservanza del decreto tutte le aziende industriali ed artigiane, le quali debbono versare il contributo unificato per tutti coloro che prestano comunque lavoro retribuito alle loro dipendenze, senza alcuna limitazione di età e retribuzione. Tali disposizioni devono essere applicate anche nei confronti dei lavoratori a domicilio e conduttori.

Soltanto le industrie dello spettacolo e le imprese esercenti pubblici servizi telefonici sono escluse dal provvedimento.

Per Torino ed il Piemonte la unificazione dei contributi entra in vigore con la prima paga successiva al 31 dicembre 1944.

Il contributo comprende queste voci: a) Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti: operai e impiegati 12%; b) Assicurazione tubercolosi: operai 1,05%, impiegati 0,90%; c) Assicurazione disoccupazione: operai 1,10%; impiegati 1%; d) Assicurazione nuzialità e natalità: operai 0,50%, impiegati 0,50%; e) Assicurazione malattie: operai 5%, impiegati 2%; f) Assicurazione infortuni sul lavoro: operai 0,50%, impiegati 0,25%; g) Previdenza integrativa degli impiegati: 2%; h) Assegni familiari: operai 20%, impiegati 20%; i) Trattamento richiamo alle armi: operai 1%, impiegati 5%; l) Cassa integrazione salari: operai 3%, impiegati 0,75%; ed ammonta in totale a 46,15% per gli operai ed a 44,65% per gli impiegati.

Il contributo è accertato in base alla retribuzione corrisposta in denaro ed in natura, senza alcun limite di stipendio e di salario. Devono pertanto fissarsi compresi nella retribuzione, oltre la paga e lo stipendio base, anche tutti gli altri compensi a qualunque titolo concessi, in quanto dipendano da prestazioni di lavoro ed abbiano carattere continuativo. Sono compresi nella retribuzione il compenso dovuto al lavoratore per lavoro straordinario, qualunque sia il compenso ed anche se il lavoro straordinario abbia carattere eccezionale o saltuario, le maggiorazioni concesse per lavoro festivo e notturno, nonchè la tredicesima mensilità per gli impiegati e la gratifica natalizia per gli operai, la retribuzione per ferie godute e festività nazionali.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 24 - Matrimoni 7

Bergamo Giacinta ved. Vaglietti, a. 87, da Cuneo, pension., c. G. Lanza 38 - Bertello Filippo, a. 78, da Mondovì, pension., v. S. Paolo 5 - Mainero Battista, a. 62, da Torino, falegname, c. Dante 71 - Saltone Giovanni fu Vittorio, a. 43, da Caselli, casal., v. Cocconato 3 - Martorino Maria in Bergese, a. 77, da Novara, casal., c. Re Umberto 25 - Della Rosa Angela, a. 75, da Milano, religiosa, c. Italia 161 - Garetto Luigi, a. 79, da S. Stefano Belbo, custode, str. Baline 113 - Zambertelli Genova, a. 65, da Torino, impiegata, c. C. Fiano 33 - Martorino Rosa in Villareggia, a. 80, da Borgo Lavezzaro, casal., v. Villafranca 81 - Mollo Roberto, giorni 8, da Torino, v. Centallo 33 - Boccardo Carlo, a. 80, da Gassino, contadino, v. Lamarmora 26 - Tortone Anna, a. 38, da Saranle, casal., v. F. Massimo 5 - Benedicenti Pietro, a. 75, da Torino, pension., v. Garibaldi 2 - Milano Rosa ved. Rossetti, a. 46, da Torino, casal., c. Sempione 148 - Morra Rosa in Raina, a. 78, da Poirino, portinaia, v. Asti 9 - Giachino Maria-Teresa ved. Michon, a. 70, da Torino, casal., Osp. S. Vito - Lorenzi Guerrino, a. 28, da Arzignano, S. Teo. P. S., Osp. Militare - Cordotti Adolfo, a. 27, da Castelli, sottufficiale - Tagler Egidio, a. 36, da Loserna S. Giovanni, muratore, Osp. Molinette - Ughetto Maria, a. 57, da S. Nazario Sesia, sarta, Osp. S. Giovanni - Mori Pietro, a. 54, da Roma, panettiere, Osp. Cottolengo.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.20: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-14: Solidari in lingua estera - 12: Concerto della pianista Orsella Vannucci - 12.30: Orchestra diretta dal maestro Manno - 13.20: Quarto d'ora Cetra - 13.40: Pagine d'album - 14.30: Radio soldato - 15: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.30: Musiche per orchestra d'archi - 20.40: Complesso diretto dal maestro Ortuso - 21: Voce del Partito - 21.10: Complesso diretto dal maestro Gimelli - 22.00: Concerto del gruppo strumentale da camera dell'Eiar diretto dal maestro Mario Salerno.

MARINA BERTI
LA DONNA DELLA MONTAGNA
fanno parlare tutta Torino

Un'attrice — *Marina Berti* — che tutti ammirano senza discutere perchè il suo talento la pone fuori discussione. Un film, viceversa, che si presta a molte discussioni, ma che tutti accorrono a vedere. Ecco perchè *la donna della montagna* suscita eccezionale interesse: un interesse che nasce dal contrasto delle opinioni e dalla disparità nei giudizi. Ed è un film che per giudicarlo e discuterlo occorre vederlo. Per questo al *Cine Corso* esso continua a replicarsi a sale gremitissime, presentato dalla *Lux Film*.

ADDIO, AMORE! al SUPERCINEMA

Il drammatico capolavoro tratto dai due più interessanti romanzi di *Matilde Serao*, richiama un immenso pubblico attratto anche da un gruppo di «assi» dello schermo, tra i quali *Rolando Lupi* e *Jacqueline Laurent*. E' davvero il film che tutti vogliono vedere!

Una ragazza intraprendente
oggi all'Eliseo

Uno dei film più comici della stagione, nell'interpretazione di *Josette Day* e *Lucien Baroux*.

PALERMO: «Ridi, pagliaccio»

Meravigliosa ed emozionante vicenda, magnificamente interpretata dai migliori attori dello schermo

NEBBIE SUL MARE

con *Pirrea Lindfors, Gustav Diessl, Otello Toso*, oggi al *Nazionale*. Grande successo.

Seguendo la Cronaca

NON AVETE ZUCCHERO?

Per l'impiego del **Rapido Virilis**, aggiunto al latte, non ne occorre. Il suo aroma è tale che vi procurerà tutto il gusto del caffè. Aggiunto ad acqua bollente zuccherata vi darà una bevanda eccellente. Il *Rapido Virilis* è dotato di proprietà tonico-nervine, poichè contiene anche della caffeina. E' un prodotto che in poco tempo ha ottenuto un grande successo ed un sempre più largo impiego; esso è preparato dall'*Istituto Biochimico Virilis di Torino*. Lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

La Guida pratica dell'infermiera — ed. *Il pio Samaritano* — è in vendita alla Libreria de La Stampa e nelle altre Librerie al prezzo di L. 150. Nozioni di anatomia, igiene, farmacologia, la descrizione delle principali malattie e loro assistenza sono trattate in questo utile ed interessante libro.

I OROCHIERI DI TORINO

e Provincia chiedono il **Tingabene** al consueto abituale fornitore, e, qualora egli ne fosse sprovvisto, alla *Ditta Perona* (Via Maniova 36 - Telef. 22-437) che dispone dell'assortimento completo dei 47 Colori fabbricati per questo ottimo Colorante.

MANCIA L. 100.000

a chi porterà al recupero della tela rubata nella notte del 23-24 dicembre 1944 in via Bonafous 5. Assicurasi massima discrezione. *Telefonare al 71-900 — Torino.*

MOBILI STILE CLASSICI?

ricordate: **Mobilificio Da Maria, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, ti. nelli, ai migliori prezzi. *Visitateci.*

LANA FILERETE

senza fatica, acquistando da **Liois, via Pietro Micca 3**, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 425.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. A. Gandusio) ore 17,15: «Il signor Saint Obin» di A. Piccard.
ROMANO: ore 17 Rivista «Mille ed una favola» e Arte Varia.
MOSTRA DI ACQUERELLI di Sandro Alemano, nella saletta al primo piano, via Viotti 9, aperta sino a tutto martedì 16 corr.
MOSTRA, — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 15,30 «La Bohème» di Puccini.
CARIGNANO: ore 14,30 e 17,15: «Il signor Saint Obin» di A. Piccard.
MOSTRA DI ACQUERELLI di Sandro Alemano, nella saletta al primo piano, via Viotti 9, aperta sino a tutto martedì 16 corr.
MOSTRA, — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 156: dalle 9 alle 18
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Harell, G. Froelich. Ult. 18,45.
AMBROSIO: «Fuoco» Edvige Feuillère, Victor Francen. Ult. 18,45.
CORSO La donna della montagna con M. Berti, Marchiò. U. 18,40.
SUPERCINEMA: «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent, R. Lupi.
NAZIONALE: «Nebbie sul mare»
TORINO: «Accadde a Damasco». Apertura ore 13. Ult. ore 19,30.
ELISEO: via Villafranca, a. Mongineyro «Ragazza intraprendente»
DORIA: «Carnet di ballo», Rosay.
ALPI: Per uomini soli (Gandusio)
ASTI: «L'ultima carrozzella».
AQUILA (ex-Regina) «I bambini ci guardano» I. Pola. Rimoldi. Ap. 17
IMPERIALE: «Accusata». Zarah Leander e Var. ore 16,40 e 18,40.
PO: «Nozze di sangue». Ferida
FREJUS: In due si soffre meglio. Inizio film 14; Var. 16,40 e 18,40
PALERMO Ridi pagliaccio. Solari
ADUA: «I due Foscari» e Varietà
RADIUM Incontri di notte e Var.
MILANO: «La vita è bella».
DORA: «I due Foscari» e Varietà
MODERNO corso Dante 62: «Viaggio imprevisto» e Varietà.
Savoia Mayerling (Darrieux) Var.
Roma Il nostro prossimo. Gandusio
Nuovo Barge 10: Amore che redime
EXCELSIOR: «Fantasia bianca»
COLOSSEO: «Idillio a Majorca» Antonia Colomè e José Nieto.
ASTRA: «Non ti lascio più».
LUX: «Pinocchio» il celebre burattino italiano. Ult. 19.15.

Al Cine Varietà IMPERIALE

corso Sommeiller ang. via Sacchi con grande successo continuano le applaudite repliche dei comicissimi *Pasqualino Primavera* e degli scelti numeri: *Iris Bruna*, *La Moretta* e *Albarani*.
Sullo schermo: «L'accusata».

Che... «Accadde a Damasco?»

Paola Barbara, Laura Gazzolo, José Nieto, vivono a Damasco una vicenda folta di lepida avventure che ha divertito immensamente il pubblico del *Cinema Torino*.
Proseguono le repliche.

PINOCCHIO
è sempre in luce al LUX

nel film bizzarro ideato da cinematografisti stranieri, che hanno fuso negli episodi del celebre burattino italiano con episodi di loro invenzione a fantasia. Questo film intitolato *Pinocchio*, ha richiamato e richiama moltissimo pubblico, di grandi e di piccini, che si diverte un mondo alla gaia e complessa vicenda, nella quale troneggia un *Mangiafuoco* truculento che è un po' il *deus ex machina* nell'azione. Le risate scrosciano a getto continuo ed il pubblico quando lascia la sala è lieto e soddisfatto. Ma moltissimi ragazzi rimangono perchè vogliono vedere e godere il film ancora una volta.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

A seguito di mitragliamento aereo nemico veniva stroncata, il 9 corrente in Orbassano, la sua bella vita di

Ivana Ceresole
Studentessa - d'anni 16

Straziati dal dolore che non avrà mai conforto l'annunciano il papà **Ferruccio** e mamma **Rosanna Ester**; la sorella **Ermina** con il fidanzato **Gassi geom. Cesare**; le nonne e il nonno **Grippa Alfredo**, gli zii e zie, madrina **Ida Romano** e padrino **Bella Cesare**, il dott. **Berti**; cugine, parenti, amici e conoscenti che tutti la amavano.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Si ringrazia quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

La ditta **V.A.I.S.** di **Pampuro e Ceresole** annuncia la dolorosa morte della piccola amata **IVANA CERESOLE.**

La famiglia **Casel** partecipa con dolore la tragica fine della cara **IVANA CERESOLE.**

Il 31 dicembre 1944, a seguito di bombardamento aereo, decedeva in Rapallo

Erminio Canonica
fu GIULIO

Ne dà il doloroso annuncio, a nome della famiglia lontana, il curatore dell'eredità giacente dott. **Nicola Reale.**

Rapallo, 6 gennaio 1945. (350

Nelle prime ore del 9 gennaio spirava serenamente come visse

Palestina Villa ved. Boano

Ne danno il triste annuncio i figli: **Carlo, Mary** ved. **Vercelli** e figlio, **Emilia** col marito **Renato Delada** e figlio, **Giuseppe** con la consorte **Wilma Tapparelli.**

La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Asti.

La presente serva quale partecipazione personale.

Asti, 12 gennaio 1945.

La **Società commerciale vini Paganl** partecipa al grave lutto che ha colpito il socio signor Carlo Boano per il decesso della madre signora **PALESTINA VILLA ved. BOANO.**

Bergamo, 12 gennaio 1945.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dirigenti** della **S. A. Cesalpinia e Trafileria**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio consulente tecnico signor Carlo Boano per la morte della madre Signora **PALESTINA VILLA ved. BOANO.**

Bergamo, 12 gennaio 1945.

La **Ditta Fratelli Muselli**, mobili d'arte, annuncia con dolore la morte della Signora **PALESTINA VILLA ved. BOANO**, madre del socio signor Carlo Boano.

Crassago Visconti, 12-1-1945.

Consoci, Direttori e Personale dell'**Allevamento Ticino**, partecipano al lutto del socio signor Carlo Boano per la morte della madre signora **PALESTINA VILLA vedova BOANO.**

Milano, 12 gennaio 1945.

La **Società Immobiliare della Chiriandina**, prende viva parte al dolore del suo consigliere signor Carlo Boano per la morte della sua adorata mamma.

Modena, 12 gennaio 1945.

Venceslao Vergani e Ditta Secondo Vergani, industria dolciaria, partecipano al lutto del carissimo amico e consulente tecnico signor Carlo Boano per la morte della sua adorata Mamma signora **PALESTINA VILLA vedova BOANO.**

Cremona, 12 gennaio 1945.

La **Casa Vinicola barone Rimassi** partecipa al dolore del suo consulente tecnico signor Carlo Boano per la morte della madre signora **PALESTINA VILLA vedova BOANO.**

Hildegard Maria Werner ved. Amos e figlia **Eltriede** sono vicine all'amico Carlo Boano nell'angoscioso momento della perdita della sua adorata mamma

Lugano-Milano, 12 genn. 1945.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, lasciava questa terra per raggiungere in Cielo il suo adorato marito e figlia

Truchiero Carolina
ved. SARDA

Lasciando a sospirare i suoi diletti figli: **Angiolina** con il marito **Baldoin Angelo** e bimba **Anna Maria**; **Giuseppina** con il marito **Enrico Giuseppe** e bimba **Angela Carla**; **Emanuele** con la moglie **Cornaglia Anna**; nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco il 13 corr. alle ore 15 da via Olmo Lisa n. 3. Per desiderio dell'Estinta non fiori e la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari in età di anni 27

Denicolai Adolfo

Ne danno il triste annuncio il padre **Luigi**, la mamma **Emilia Crevola**, il fratello **Edoardo** colla consorte **Emilia Gallai** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Militare.

Il Dottor **Corato Romualdo** Amministratore Unico della S.A.C. C.I., unito a tutti i collaboratori e dipendenti, annuncia con vivo dolore la scomparsa di **DENICOLAI ADOLFO** amato fratello del collaboratore **Edoardo.**

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-180

Dopo una vita tutta dedita al bene, tragicamente moriva il 10 dicembre in Forlì il Sacerdote Salesiano

PROF. DON
Agostino Desirello
di anni 80

Angosciati partecipano la dolorosa notizia il fratello **Francesco** con la moglie **Luisa Pasqui**, la sorella **Diamantina** col marito **Augusto Pulié** ed i parenti tutti, nonchè i **Superiori dell'Opera Pia Salesiana.**

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 17 gennaio alle ore 9,30 nel Santuario di Maria Ausiliatrice Torino. (10240

Il 10 corrente, cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, si è spento serenamente

Marciandi Ferdinando

Lo piangono desolati la moglie **Quaglia Emilia**, il figlio **Francesco** e moglie **Irma** e bimbo **Franco**, le figlie **Lucia** col marito **Chirone Carlo** e bimbo **Ferdinando**, **Anna** col marito **Bassero Umberto** e bimba **Benedetta**, cognati **Quaglia** dott. **Marco** e moglie **Crosso Teresa**, **Quaglia Anna** insegnante; nipoti e parenti tutti. (10307

Torino, corso Verona n. 20.

Serenamente come visse mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Audisio Luigi
d'anni 72 - P.F.R.

La moglie **Varengo Rosa**, il figlio **Pietro** con la moglie **Martinotto Vincenzina**, il nipote **Luigino**, che tanto adorava, cognati, congiunti, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Cossombrato d'Asti, 10-1-1945.

I funerali avranno luogo sabato, 13 corr. alle ore 10. (10309

Nella prima ricorrenza della immatura scomparsa della compianta

Paola Poggi Camuri

verrà celebrato il 16 corr. alle ore 10 un Ufficio funebre nella Chiesa della Crocetta.

I congiunti, con immutato dolore, la ricordano a quanti le portarono affetto (327

Torino, 13 gennaio 1945.

Il 4 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Abessetti Mattia
Pittore

A funerali avvenuti, la moglie i figli, sorelle, fratello e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Torino, via P. Sapitti 16 (6

E' mancata ai suoi cari

Faussone Catterina
n. CONTI

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, genero, nuora e nipotine.

La cara salma riposa nel Cimitero di Strambino. (10300

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTASI mulino a martelli con motore elettrico e vaglio vibratore Bcar, via Giacinto Collegno 54, telefono 70-221.
ACQUISTO carro agricolo portata 15-20 quintali a cassone moderno, ottime condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 141 T.
ACQUISTO forno marchiatura allevatura nuova, occasione per biscottificio, pasticceria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 M. 50175
ESAMITE lastre isolanti tubi oggetti stampati consegna sollecita. Rivolgersi Sida, Cristoforo Colombo 14, Torino, Telefono 48-730. 10063
FRANCOBOLLI collezioni acquista privato da privati. Via Rosa 5 bis; 70-870.
IMPORTANTE azienda disponendo locali Torino con guardiani diurni e notturni ritirerebbe in giacenza merci diverse. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 5 P.
RIVESTIMENTI ruote rulli cilindri con materiale elastico resistente solventi. Consegne sollecite. Rivolgersi Sida, Cristoforo Colombo 14, Torino, Telef. 48-730.
TRASPORTI celeri per Torino con tricicli qualsiasi portata. Telefono 41-376.
VETRI sostituiti con carta telata luminosa. Fabbrica Madama Cristina 195.

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla nota Officina Frisaria. Telefono 46-160, via Gioberti 33, sollecite riparazioni ricostruzioni garantite.
ARTIGIANO muratore ripara alloggi sinistrati e riposa tetti. Telefonare 41-577.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CEDO pasticceria forno città, Baldacci, Chiesa Salute 11. 50234
DROGHERIA commestibile cedesi, Siam Siam Moll 36. 50300
RILEVEREI negozio mercerie, abbigliamento, oppure cartoleria. U.P.I. Torino, cassetta 130 T. 30061
RILEVEREI piccola officina meccanica bene attrezzata. Telef. 69-530. 30165
TIPOGRAFIA completa con due linotype vendesi, P.E.I. Casella Post. 37, Torino

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

CEDO elegante rialzato piede a terra con rifiuto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 196 T. 30103
OCCASIONE vendo laboratorio centrale mq. 300 per industria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 P. 50278

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

SPOSI soli cercano ammobiliato uso cucina oppure appartamentino periodo bellico possibilmente telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 T. 30360
STUDIO abitazione pittore centralissimo cercasi cambierebbesi altro adeguato anche provvisorio oppure alloggetto adattabile studio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 178 C. 10251

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 4 p. p.*

ALLA Sua via Po 2. telefono 47-374, iniziano nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia. 30334
CALCOLO meccanico Scuola Ferraria, computisteria e dattilografia, via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-352. 4918
DOPOSCUOLA inizio 3 gennaio. Istituto Scuola Nuova, Balbis 1. 41-090.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 3 p. p.*

BILANCI contabilità piccole medie aziende assumo domicilio. Orecchi, r. Ferrero 12. 50090
INSEGNANTE privato italiano, greco, latino, storia, filosofia. Ginnasio, Liceo. Via Sacchi 50. 43776
PAGHE operai, contributi, versamenti, insegnamento rapidissimo preparazione impiegati. Orio, corso Umberto 80 (Mauriziano). 45115

11 [illegible] letterario, lingue straniere, pronuncia perfetta. Professore Blum, corso San Maurizio 9. 71449

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILE sarta confezionista cerca primaria sartoria signora. Indicare posti occupati U.P.I. Torino, cassetta 178 T.
CERCANSI operai guardafili ed allievi guardafili età non superiore anni 30 per manutenzione linee elettriche. Rivolgersi Servizio Trasmissione, Bertola 40.
CERCANSI operai lattonieri idraulici, Vagno, Lamarmora 20. 30315
CERCASI aiuto contabile completamente veloce. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, referenze e pretese alla Casella Postale 451. 338
ESAMISTI provetti cercansi, buona retribuzione, Beauvalli, via Barbaroux 9a, telef. 53-942. 50231
FAMIGLIA abolita cerca brava donna servizio. Tel. 41-620, Gambino, v. Po 14
IMPORTANTE casa spedizioni cerca: capo ufficio, capo servizio, meccanico riparazione manutenzione automezzi, stenodattilografa primo impiego. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 185 C. 10163
MACCHINISTA pellicceria abilissima cerca Pastino, Cavour 1. 30305
SEGRETARIA personale, stenodattilografa, praticissima uffici, lingue; conoscenze. Stipendio relazione capacità. Scrivere Cantoni, Tassalli Baudi 9, telefonare ore 13-15 55-756. 30309
SPOSI cercano balia anziana governo bambina esigono referenze buon stipendio. Presentarsi Audifredi, Peyron 29.
STENODATTILOGRAFA valente cercasi. Scrivere indicando posti occupati età studi referenze e pretese alla casella postale 451. 387

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

CAPO-contabile esperto amministrazione, bilanci contabilità generale e industriale, Organizzazione tecnico amministrativa. Disponibile subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 909 T. 30013
FATTORE esperissimo tutte colture agricole, allevamenti bestiame, offresi ovunque, serie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 159 C. 10133

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

CUOCO cinquantadueenne ottimo pratico comunità, istituti, offresi ovunque. Scrivere Ferrero, Nizza 41. 50444

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

VEDOVO sessantenne solo, commerciante, sposerebbe signora, vedova, scopo matrimonio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 233 M. 50352

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pellizzato «I Francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1931). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.
ACCETTA signora, recandosi Venezia Emilia, incarichi. Affrettarsi, Martini, Gioda 8. 30404
ACQUISTO occasione lavoratore con incognito; bicicletta donna possibilmente balloncino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 167 C. 10000
BELLA bicicletta uomo, impermeabile ragazzo-a, orologio marca vendo, eventualmente cambio radio. Martini, Gioda 8
FISARMONICA ottima marca registrazioni bassi vendo occasione. Bianchi tre Mongineyro 10. 30320
FRANCOBOLLI raccolta antichi Ducati Italia Europa vende privato a privati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 T.
PELLICCIA occasione agnellone lapin gatto vende privata. Guglielmotti, Pietro Gioria 8. 30340
PELLICCIE accurata lavorazione artigiana prezzi bassi. Gadda, via Tesivalle 44, angolo S. Donato. 43363
RADIOGRAMMOFONO lussuosissimo Magnadyne altra tipo Telefunken 4-5 valvole vende, Via Consolata 9 f. 10065
RADIO radiofonografi Allocchio Bacchini, Magnadyne, Telefunken vendo. San Secondo 7. 10306
VENDESI lucido ottima qualità scatola bachelite. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 5 F

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

CERCASI Aprilia nuova semi-nuova gommata. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 P. 50356

ANNUNZI SANITARI